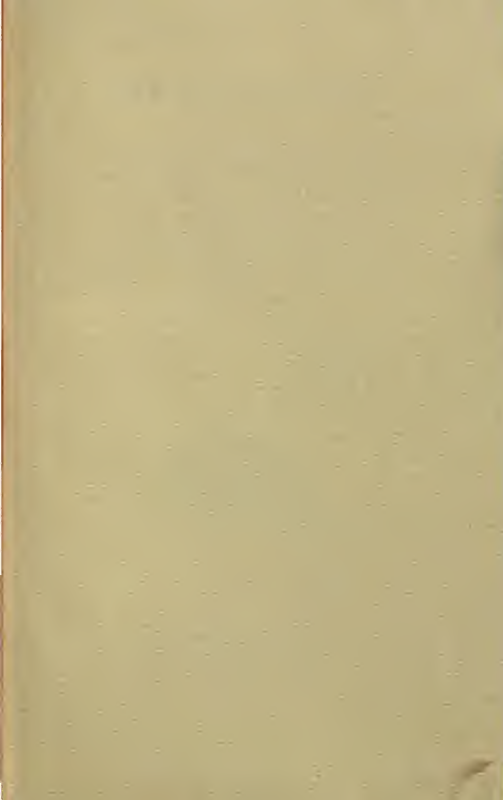


BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

1 3 8 5

14





1385.14

A

I

REGOLAMENTO

DELLA

BANCA SENESSE

COMPILATO

A FORMA DEL SUO STATUTO

APPROVATO CON SOVRANA RISOLUZIONE

del 3 Settembre 1841.



SIENA
PRESSO ONORATO PORRI
1842





CAPITOLO I.

DEI RAPPRESENTANTI IL CORPO GENERALE DEGLI AZIONISTI

1. **Q**uesto Corpo è rappresentato da un Presidente generale e suo Ajuto, e da un Segretario egualmente generale, e suo Ajuto.

2. Il Presidente presiede le adunanze generali degli Azionisti, e ne ha la disciplina.

3. Spetta al medesimo d'intimare queste adunanze secondo il prescritto al § 11 dello Statuto tutte le volte che ne sia richiesto o dal Presidente del Consiglio, o dal Direttore della Banca, o dal Commissario Regio.

4. Potrà anche di proprio moto il Presidente generale convocare il Corpo degli Azionisti nel caso, che dentro i primi due mesi di ciaschedun anno non fosse presentato il rendimento di conti delle operazioni fatte dalla Banca nell'annata precedente.

5. Ed in questo caso intimerà il Direttore della Banca a depositare otto giorni prima dell'adunanza il detto rendimento di conti nel modo, di che ai §§ 102 e 105 dello Statuto.

6. Qualora per la molteplicità, ed importanza degli affari non fosse possibile di tutti ultimarli in una sola seduta, dovrà il Presidente generale dichiarare l'adunanza prorogata ad altro giorno determinato.

7. Questa dichiarazione dovrà esser fatta alla presenza di tutti i congregati, e trascritta nel processo verbale della seduta.

8. Il Segretario generale è incaricato di redigere il processo verbale di ogni seduta, e di registrare quindi tutte le deliberazioni prese dal corpo degli Azionisti in un protocollo affidato alla di lui custodia.

9. Alla custodia del medesimo sarà pure affidata una copia autentica di tutti i rendimenti di conto, e di tutti gli ordini e partecipazioni, che potessero venire per parte del Governo.

10. L' Ajuto del Presidente, e l' Ajuto del Segretario prenderanno il posto dei loro Principali, e ne faranno le veci allorchè siano quelli impediti, o assenti.

CAPITOLO II.

DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO E SORVEGLIANTE

11. **Q**uesto Consiglio è composto di un Presidente, di un Segretario, e di tre Consiglieri.

12. Nell' adunanza ordinaria, che in ogni mese deve tenere il Consiglio, a forma del § 33 dello Statuto, sarà fissato il Turno, col quale

uno alla volta i Consiglieri, non escluso il Presidente ed il Segretario, dovrà assumere l'ispezione settimanale sull'andamento della Banca uniformemente al disposto nel successivo § 35 del detto Statuto.

13. Dovrà inoltre notare in un libro, che sarà tenuto appositamente, tutte quelle avvertenze, che credesse opportune a migliorare il servizio, e l'andamento della Banca.

14. Il Segretario del Consiglio sarà tenuto d'invitare a tutte le adunanze, il Commissario Regio.

15. Il Custode della Banca, o altro interveniente della medesima, sarà incaricato di segnare in un registro gl'inviti trasmessi per le adunanze del Consiglio, e di notare quelli che hanno mancato d'intervenire alle medesime.

CAPITOLO III.

DEL CASTELLETTO

16. Il Castelletto, che secondo il prescritto al § 36 dello Statuto deve formarsi dal Consiglio Direttivo, e deve tenersi tanto dal Presidente del medesimo, che dal Direttore della Banca, sarà tradotto in cifre convenzionali esprimenti il credito assegnato a ciascheduna persona.

17. Queste cifre convenzionali dovranno esser note soltanto ai componenti il Consiglio, al Direttore della Banca, all'Ajuto del medesimo, ed al Commissario Regio.

18. Nella formazione del Castelletto dovrà il Consiglio aver riguardo non solamente alle forze patrimoniali, ma alla moralità ancora delle persone, ed alla loro capacità nel trattare i propri affari.

19. Niuna persona in conseguenza, nella quale si riscontrino questi requisiti, dovrà essere esclusa dal Castelletto, sebbene sia persona di pochi affari.

20. Nell'assegnare il credito alle persone ammesse nel Castelletto, dovrà il Consiglio aver sempre in mira, che la Banca sia ognora in grado di repartire per quanto è possibile i suoi capitali nella maggior massa della popolazione.

21. Non dovranno perciò assegnarsi nel Castelletto crediti troppo alti, i quali oltre a non servire all'oggetto predetto, possono esporre la Banca al pericolo, che un solo fido mal fatto porti un grave dissesto nei detti suoi capitali.

22. Il credito da assegnarsi agli abitanti della Provincia ammessi direttamente allo sconto dovrà esser sempre in proporzione minore a quello, che in eguali circostanze fosse assegnabile agli abitanti di Siena.

23. Tanto il Presidente del Consiglio, che il Direttore della Banca dovranno darsi ogni premura per avere continuamente notizie sulle persone ammesse nel Castelletto, onde procedere di mano in mano a quelle correzioni, che può richiedere la prudenza.

24. Lo che dovranno specialmente fare rapporto al Castelletto provinciale, che sarà formato e tenuto separatamente da quello della Città.

25. A quest' effetto procureranno di ottenere tanto dai Tribunali di Siena, che da quelli della Provincia (sempre che sia possibile) una nota mensile di tutti i precetti di pagamento staccati dai detti rispettivi Tribunali.

26. E per meglio assicurarsi dello stato, e della condizione delle persone della Provincia, dovrà ogni tanto tempo il Consiglio direttivo decretare con sua deliberazione, che sia percorsa la Provincia stessa nei luoghi specialmente più interessanti, dandone l' incarico o al Direttore, o al di lui Ajuto, o ad uno dei suoi membri colle opportune istruzioni.

CAPITOLO IV.

DEL CORPO ESECUTIVO

27. Il Direttore compilerà un regolamento disciplinare per gl' Impiegati subalterni della Banca, che dovrà esser sottoposto all' esame ed approvazione del Consiglio.

28. Sarà pure sottoposto all' esame ed approvazione del Consiglio qualunque cambiamento, che in seguito si credesse conveniente di fare nel Regolamento predetto.

29. Il Direttore, dopo la sua nomina, dovrà tosto proporre il sistema di scrittura amministrativa da tenersi secondo le basi, di che nel successivo Capitolo VII.

30. Dovrà inoltre il Direttore suggerire di mano in mano quelle misure, che in progresso

di tempo si rendessero necessarie per mantenere in giusta bilancia le operazioni attive e passive della Banca.

31. Queste misure dovranno principalmente tendere ad evitare il ristagno dei capitali, e procurarne l'aumento del giro.

32. Nel caso, che le nuove misure non fossero contemplate dallo Statuto, o che in qualche parte portassero una deroga al medesimo, dovranno esser discusse e deliberate nel Consiglio direttivo coll'intervento del Commissario Regio, e la deliberazione dovrà esser sottoposta all'approvazione del corpo generale degli azionisti.

33. E quando queste nuove misure restino approvate dal corpo generale degli azionisti a pluralità di voti, ne sarà domandata la sanzione Sovrana per mezzo dello stesso Commissario Regio.

34. Il Direttore non potrà commettere spese, senza averne prima ottenuta l'approvazione dal Consiglio.

35. Il Direttore dovrà fare al Consiglio direttivo tutte le sue proposizioni e rapporti in scritto, che dovranno esser conservate dal Segretario del Consiglio stesso.

36. L'Ajuto del Direttore dovrà stare sotto gli ordini del medesimo, e deve trovarsi alla Banca in tutte le ore, nelle quali resta aperta.

37. Nell'assenza, o impedimento del Direttore l'Ajuto deve supplirlo in tutte le sue ingerenze sotto la propria responsabilità, e deve quindi passare nelle di lui mani un dettagliato rapporto del suo operato.

58. Nè l'Ajuto del Direttore, nè il Cassiere potranno mai assentarsi senza il permesso del Direttore, che non dovrà concederlo, qualora potesse soffrirne il servizio della Banca.

CAPITOLO V.

DELL' ORARIO

39. **L**a Banca starà aperta dalle ore nove della mattina alle ore tre pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi d'intiero precetto.

40. Il Pubblico non sarà ammesso prima delle ore dieci, nè dopo le ore due.

41. Nelle ore, in cui non è ammesso il Pubblico, si dovranno rivedere, e mettere in regola le scritturazioni del giorno precedente, e preparare le nuove.

CAPITOLO VI.

DELLE OPERAZIONI DELLA BANCA

42. **L**o sconto dei fogli di credito, ed ogni altro genere d'imprestiti si faranno nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

43. I depositi, di che nel § 75 dello Statuto, si riceveranno nei giorni di Martedì, e Giovedì.

44. Il visto nei Buoni di Cassa emessi per i depositi si apporrà nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

45. Il pagamento dei Buoni di Cassa, come sopra visati, si eseguirà nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

46. Le riscossioni, ed i pagamenti per le persone ammesse alla Banca al conto corrente si faranno in tutti i giorni feriali della settimana, esclusi i Giovedì.

47. Nel caso, che in uno degl' indicati giorni cadesse festa d' intiero precetto, le operazioni di quel giorno saranno differite all' altro seguente fra i destinati alle stesse operazioni.

48. La destinazione degl' indicati giorni per le rispettive operazioni, di che nei precedenti Articoli, sarà resa pubblica per mezzo di stampa.

49. Le note dei fogli da scontarsi, e le domande d' imprestiti di ogni altro genere, che non siano accompagnate da documenti potranno mettersi nella così detta buca della Banca in tutti i giorni, ed a tutte le ore.

50. Quelle poi, che saranno accompagnate da documenti dovranno essere consegnate a quell' impiegato della Banca, che ne sarà incaricato, e che ne rilascerà un riscontro da restituirsi dopo che sia deciso l' affare.

51. Più di una persona alla volta non sarà ammessa nella stanza, ove risiede il detto Impiegato.

52. Le Cambiali, ed i Biglietti ammessi allo sconto saranno tosto girati all' ordine della Banca per valuta ricevuta in contanti, e saranno inoltre segnati di numero progressivo, e contrabollati col marco della Banca, notando in margine dei medesimi il giorno della scadenza, che starà all' Ajuto del Direttore a verificare.

53. Gli affari potranno esser trattati e conclusi anche per mezzo di terze persone, a meno che le particolari circostanze del caso non rendessero necessaria la presenza della persona direttamente interessata.

54. I fogli portati alla Banca per lo sconto dovranno avere le firme degli obbligati concepite in modo, che presentino il loro nome e cognome intieramente scritti, e composti di tutte le lettere in forma intelligibile.

55. Il portafoglio di tutti i documenti di credito, che la Banca possederà sarà diviso per mesi e giorni, e sarà conservato in una cassetta ben chiusa dentro la stanza forte della Cassa generale.

56. Questa stanza forte, che conterrà tutte le casse dei contanti, e dei documenti di credito dovrà avere grosse muraglie con volta reale sotto e sopra, e dovrà avere un solo ingresso munito di una o più porte ferrate con due serrature distinte, le di cui chiavi saranno tenute una dal Direttore della Banca, e l'altra dal Cassiere.

57. Questi avrà ancora una piccola cassa parziale per tenervi a sua disposizione quella somma di denaro, e quei fogli, che possono occorrere per il giro quotidiano degli affari.

58. Il Direttore, un giorno prima della scadenza dei documenti di credito posseduti dalla Banca estrarrà i medesimi dalla cassetta, e ne farà compilare una nota esatta, che il Cassiere firmerà nell'atto di ricevere i documenti stessi, di cui sarà tenuto procurare l'esazione sotto la sua responsabilità.

59. In coerenza del precedente Articolo saranno tenuti due registri, in uno dei quali dovranno segnarsi tutti i recapiti e documenti nell'ordine di tempo, in cui sono stati scontati; e nell'altro verranno copiati i medesimi documenti secondo l'ordine della loro scadenza per mesi, e giorni distinti.

60. Il primo Registro sarà firmato giornalmente da quell'Impiegato, che avrà l'incarico di tenere il secondo; e questo sarà firmato dall'Ajuto del Direttore, il quale verrà così ad assicurarsi, che in quelle scritturazioni non vi sono errori, nè omissioni.

61. Dei documenti, che rimarranno senza pagamento, dovrà il Cassiere sotto la sua responsabilità farne eseguire il protesto, onde non restino pregiudicati; e dovrà immediatamente renderne conto al Direttore, onde faccia quello notificare a tutti gli altri coobbligati, e proceda agli atti occorrenti.

62. Se nel caso di fallimento, o sospensione di pagamento di qualche debitore della Banca venisse dall'universalità dei creditori proposta una concordia; e se le ragioni contro gli altri obbligati non fossero credute abbastanza utili a sperimentarsi, potrà il Consiglio direttivo con apposita deliberazione acconsentire alla concordia, delegando a firmarla il Direttore della Banca, il quale dovrà invigilare all'adempimento della medesima.

63. E qualora lo credesse opportuno potrà anche il Consiglio colla sua deliberazione autorizzare il Direttore alla cessione del relativo cre-

dito della Banca o a pronti contanti con qualunque attendente, o a respiro con persona di piena sicurezza, senza però garantir mai la cessione a carico della Banca.

64. I recapiti rimasti in sofferenza al momento della compilazione dei rispettivi bilanci non faranno parte dei medesimi, ma ne sarà fatta menzione in una nota, e figureranno quindi nell' attivo all' epoca della loro totale o parziale riscossione.

65. La quietanza di qualunque documento attivo per la Banca dovrà esser firmata dal Direttore e dal Cassiere.

66. Tanto l' Ajuto del Direttore, che il Cassiere terranno un separato registro, ove prenderanno nota di quei Buoni di Cassa, nei quali giorno per giorno sarà apposto il visto; e prima che si chiuda la Banca l' Ajuto del Direttore riscontrerà e firmerà il registro del Cassiere, e questi riscontrerà e firmerà quello dell' Ajuto.

67. Spetterà al medesimo Ajuto di fare giornalmente lo spoglio dei detti registri, e di riportarne le partite al libro delle scadenze passive sotto il giorno del pagamento.

CAPITOLO VII.

DELLA SCRITTURA

68. **L**a scrittura generale, e l' amministrazione della Banca dovrà esser tenuta col sistema di scrittura doppia, e con i conti a guadagno e perdita.

69. In conseguenza ogni ramo delle diverse operazioni della Banca avrà scrittura separata la quale dimostri in ciaschedun ramo i guadagni e le perdite.

70. Vi saranno inoltre dei libri generali, che in un solo punto di vista presentino i risultati di tutte le diverse operazioni.

CAPITOLO VIII.

DEI BIGLIETTI

71. **Q**uando il Direttore crederà opportuno di mettere in corso i Biglietti, di che ai §§ 89 e segg. dello Statuto ne farà istanza motivata al Consiglio direttivo.

72. Ed il Consiglio trovando ammissibile quella domanda l'approverà con apposita deliberazione.

CAPITOLO IX.

DEGL' IMPIEGATI SUBALTERNI

73. **I**l Direttore, cui è affidata la disciplina interna della Banca, dovrà immediatamente dopo la sua nomina proporre al Consiglio direttivo il numero degl' Impiegati subalterni, che crederà necessari per il servizio della Banca.

74. Ed il Consiglio di concerto col medesimo Direttore determinerà il numero dei detti

Impiegati, e fisserà la rispettiva loro mercede secondo il prescritto ai §§ 26 e 40 dello Statuto.

75. Quest' Impiegati subalterni dipenderanno intieramente dal Direttore; e nel caso della di lui assenza dall' Ajuto del medesimo a forma del § 43 dello Statuto predetto.

CAPITOLO X.

DEL REVISORE

76. **I**l Revisore eletto a forma del § 103 dello Statuto dovrà prestare la sua opera non tanto per l' esame del rendimento dei conti da farsi al termine dell' anno, quanto ancora per tutte le altre revisioni ed operazioni, di che nei §§ 39, 44 e 45 del detto Statuto.

77. Il Revisore potrà esaminare ogni qual volta gli piaccia tutta l' amministrazione della Banca, non escluso il protocollo del Segretario del Consiglio direttivo, il Portafoglio e la Cassa.

78. Il Revisore dovrà fare annualmente un dettagliato rapporto dei suoi esami, da rimettersi nelle mani del Presidente degli Azionisti alcuni giorni prima dell' annuale adunanza dei medesimi.

79. Il Revisore potrà farsi assistere nelle sue operazioni da un azionista di sua scelta, senza però aggravio della Banca.

CAPITOLO ULTIMO

80. Il presente Regolamento approvato che sia dal Corpo generale degli Azionisti, formerà patto sostanziale della Società anonima, e dovrà osservarsi da tutti, ed in tutte le sue parti.

81. E qualunque cambiamento, che non fosse sottoposto all'approvazione del medesimo Corpo degli Azionisti sarà considerato un abuso ed una contravvenzione, le di cui conseguenze staranno intieramente a carico del contravventore.

Siena 11 febbrajo 1842,

Il Presidente Provvisorio
Prof. GAETANO PIPPI

Il Segretario Provvisorio
POLICARPO BANDINI

Visto il Commissario Regio
CAV. PROVVED. GIULIO PUCCIONI

Particola del Processo verbale dell'adunanza generale degli Azionisti tenuta il 21 febbrajo 1842, firmato dai suddetti Sigg. Presidente e Segretario Provvisorio.

Quindi il Presidente ordinò, ed il Segretario fece lettura del Progetto del Regolamento interno della Banca Senese, a forma del suo Statuto compilato dalli detti Presidente e Segretario provvisorio, il quale fu pienamente ed unanimemente approvato da tutti i sopradetti sigg. Azionisti convocati, e quindi firmato dai Redattori e dal Commissario Regio formò parte sostanziale dei patti della Società anonima della Banca Senese.

Per copia certificata conforme all' Originale

Il Presidente Generale
Prof. GAETANO PIPPI

Il Segretario Generale
GIUSEPPE PORRI

1385.14

33 968690





